

Problemi e organizzazioni internazionali nel dopoguerra

Dopo la guerra ci sono speranze e energie nuove



Si era combattuto in nome di principii
non di interessi di potenza

Due potenze escono dalla guerra con aumentato prestigio:

USA: unici per il momento a disporre dell'arma atomica
Programma Rooseveltiano per la ricostruzione del mondo sulla democrazia e la cooperazione

URSS: contributo con molti sacrifici alla vittoria.
Il comunismo si poneva come l'alternativa al liberalismo.

Stati Uniti e URSS essendo usciti ambedue confermati anziché scossi nei rispettivi regimi dalla guerra, si ponevano a gara come modelli per gli altri paesi.

Speranze di vedere la collaborazione USA URSS continuare.
Ma venne presto delusa (Conferenza di Teheran, di Yalta) anche se con la Conferenza di San Francisco (25aprile-26giugno 1945) si fonda l'ONU.

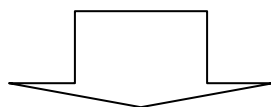
Rispetto alla Società delle Nazioni l'ONU presentava migliori possibilità di concreto funzionamento. L'una era paralizzata dalla norma per cui si richiedeva l'unanimità o quasi unanimità dei voti per ogni decisione: l'altra ammetteva invece che le decisioni venissero prese a maggioranza di voti. L'una presumeva un'assoluta eguaglianza fra gli stati, per cui il più insignificante staterello veniva ad avere lo stesso peso di una grande potenza; l'altra riconosceva realisticamente la preminenza delle maggiori potenze vincitrici. L'una si riduceva spesso a vuota accademia per la mancanza di strumenti pratici con cui fare eseguire le proprie sentenze; l'altra si doveva dimostrare in più occasioni capace di intervenire con tempestività ed efficacia per scongiurare crisi internazionali.

Tensioni internazionali

Il presidente Truman annuncia (marzo 1947) che l'America avrebbe aiutato ogni paese minacciato da pressioni esterne o sovversioni interne (*dottrina Truman*)

Nel contempo gli USA avanzarono il *piano Marshall* (piano di aiuti per la ricostruzione europea)

L'URSS accusò gli USA di volersi ingerire negli altri paesi



Guerra Fredda

L'URSS e l'Europa orientale nel periodo Staliniano

Stalin:

ripresa dei piani quinquennali per riparare le distruzioni della guerra e aumentare il potenziale industriale

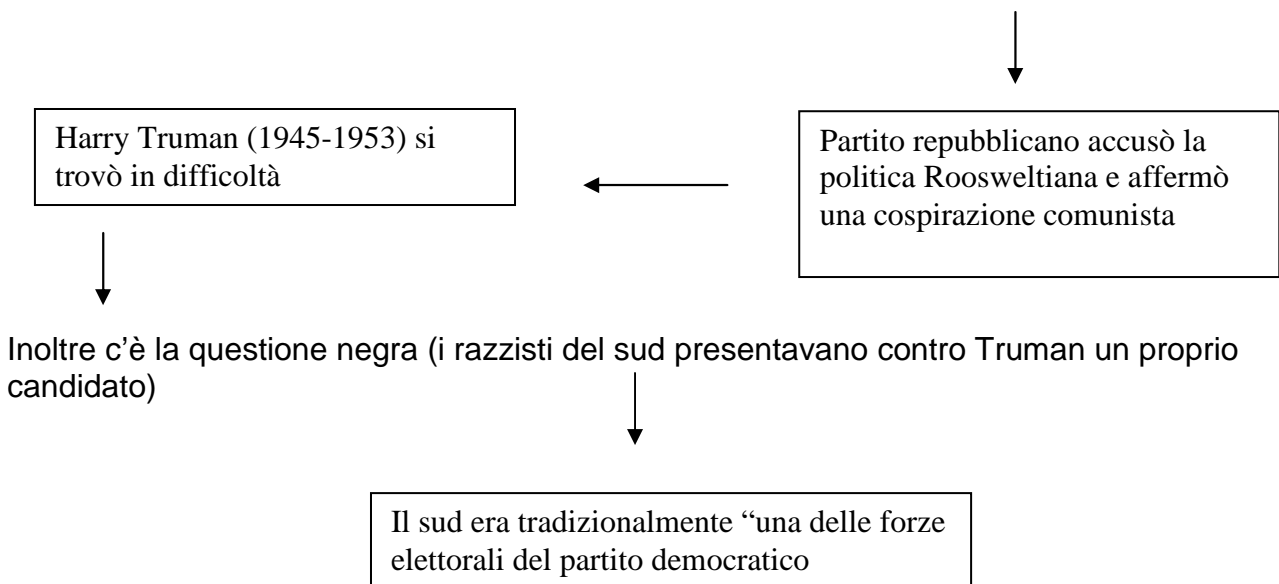
azione per la trasformazione dei paesi nell'orbita sovietica per la loro trasformazione in senso comunista (Polonia, cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania)

Atto culminante fu il colpo di stato di Praga (1948) con la trasformazione dell'economia in senso comunista.

A ciò si ribellò la Jugoslavia i cui partigiani avevano liberato il paese già prima dell'arrivo delle truppe sovietiche sotto la guida del maresciallo Tito. Essa assunse un atteggiamento di netta indipendenza che le valse una rottura acerba con l'URSS

Gli Stati Uniti e l'Europa occidentale

Questi eventi in Europa scatenarono violente reazioni nell'opinione pubblica americana.



Il Truman vince comunque le elezioni ma la sua azione fu contrastata dal congresso che legiferò per la limitazione dell'azione sindacale, per nuove restrizioni all'immigrazione e per provvedimenti persecutori nei confronti dei comunisti.

Accentuati anche per:

- la rivoluzione cinese (1950)



Lezioni di Storia

- la perdita del monopolio della bomba atomica (1949)
- guerra di Corea (1950-1953)

Maccartismo

Vocabolario on line da Treccani.it <http://www.treccani.it/vocabolario/maccartismo/>

maccartismo s. m. [dall'angloamer. *McCarthyism*]. – Atteggiamento politico che ebbe diffusione negli Stati Uniti d'America negli anni intorno al 1950, caratterizzato da un'exasperata contrapposizione nei confronti di persone, gruppi e comportamenti ritenuti sovversivi; fu così chiamato dal nome del senatore J. R. McCarthy (1908-1957), che diresse una commissione per la repressione delle attività antiamericane operando attacchi personali (per mezzo di accuse pubbliche in genere non provate) nei confronti di funzionari governativi, uomini di spettacolo e di cultura, ecc. da lui considerati comunisti e, in quanto tali, responsabili di minare i fondamenti politici e ideologici della società americana. Il termine è rimasto in uso nella polemica politica soprattutto per indicare un clima di sospetto generalizzato (*caccia alle streghe*) determinato da un anticomunismo ottuso e, alla lunga, controproducente.



Si giunse così con le elezioni del 1952 alla vittoria del candidato repubblicano, il generale Dwight D. Eisenhower, già comandante in capo delle forze alleate in Europa.

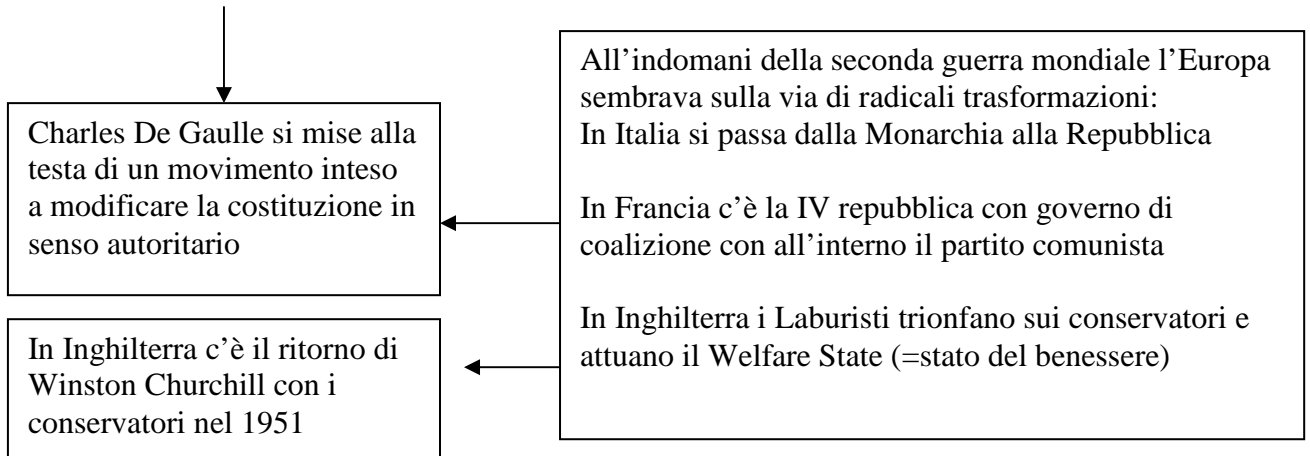


Ripercussioni nei paesi dell'Europa Occidentale.

- Gli stati europei (Francia e Inghilterra in primis) dipendono per la ricostruzione dagli USA.
- Si trovano anche in difficoltà nei rispettivi imperi coloniali



Riscossa delle forze conservatrici



Il Patto Atlantico

Con la fine della guerra si volevano superare i nazionalismi in una prospettiva di solidarietà nazionale.

Necessità di un riassetto economico.

Trovarono favore le idee per una Federazione Europea (favorevoli furono personalità Italiane quali Piero Calamandrei, Gaetano Salvemini, Luigi Einaudi, Alcide de Gasperi)
Una federazione europea poteva essere anche mediatrice (terzo polo) nella guerra fredda.

Contraria ad una federazione europea fu l'Inghilterra (per paura di compromettere l'impero)

Invece si registra una contrapposizione sempre più rigida tra i due blocchi USA URSS.



Nella zona sovietica tedesca nacque la Repubblica Democratica Tedesca, con sede a Pankow (sobborgo di Berlino)

In Germania, Stati Uniti, Inghilterra e Francia decisero la creazione di uno stato tedesco occidentale. Nasce così la Repubblica Federale tedesca con sede a Bonn. Il partito comunista fu messo fuori legge. Non si riconobbe il governo di Pankow.

Lo Stalin ordinò il blocco di Berlino (giugno 1948-maggio 1949) cui gli Stati Uniti risposero con un ponte aereo per rifornire la città sicché il blocco fu ritirato.

In questo clima fu stipulato il **Patto Atlantico** (aprile 1949): alleanza militare fra Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Francia e gli altri paesi europei.

Si creò inoltre la **NATO** (North Atlantic Treaty Organization = Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord) per la direzione comune delle forze armate.



Modesta importanza ebbe la costituzione di un Consiglio d'Europa con sede a Strasburgo (agosto 1949).

Assai evidente fu invece la corsa agli armamenti: nel 1949 anche l'URSS ebbe la bomba atomica mentre l'America imprese la costruzione della Bomba all'Idrogeno (1952).

Invece della federazione Europea si affermarono piani di unione funzionale nel campo economico:

si veda la C.E.C.A. (Comunità del carbone e dell'acciaio) 1951.

L'assetto post bellico dell'estremo oriente

Al contrario dell'Europa e della Germania, per il Giappone Francia, Inghilterra e URSS non ebbero un gran peso nel riassetto post bellico.

Gli Stati Uniti così ebbero mano libera.

Giappone con occupazione militare fino al 1951. Si impose la trasformazione delle strutture politiche: l'imperatore perse poteree fu introdotto un regime di democrazia parlamentare di stampo occidentale.

Gli Stati Uniti conservarono la base militare strategica di Okinawa per un controllo militare dell'area.

Nel dopoguerra il Giappone attese alla propria ricostruzione economica e in pochi anni raggiunge la posizione di uno fra i massimi paesi industriali del mondo.

Nel governo prevalsero forze conservatrici o moderate aliene da propositi di rivincita, e favorevoli a rapporti di amicizia con gli USA.

In Cina, il governo del Kuo Min T'ang, nominalmente democratico, ma di fatto sotto la dittatura del generale Chiang Kai Scek, aveva ricevuto massicci aiuti dagli Stati Uniti durante la guerra e continuò ad averne l'appoggio dopo la vittoria. Alla Cina furono pertanto restituite la Manciuria e Formosa, tolte dai giapponesi, e fu attribuito il rango di una delle maggiori potenze vittoriose, insieme agli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e la Francia; le fu conferito pertanto uno dei cinque seggi permanenti nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Degli altri territori già conquistati dai Giapponesi, la Corea fu riconosciuta come nazione indipendente; di fatto, però, retò spartita in due zone di influenza, l'una americana al sud, e l'altra comunista al nord, in ognuna delle quali sorse un proprio governo.¹

La rivoluzione cinese

L'assetto post bellico fu alterato profondamente dalla rivoluzione Cinese.

Al governo del Kuo Min T'ang (o Kuomintang o KMT) si contrapponevano le forze comuniste guidate da Mao Tse-tung, che controllavano varie province.

¹) Quest'ultima parte è presa interamente dal manuale Giorgio Spini, Disegno storico della civiltà, vol. 3, ed. Cremonese, Firenze 1980

Lezioni di Storia

Il conflitto tra le due parti si assopì per la guerra mondiale. Poi gli USA cercarono di chiuderlo con la costituzione di un governo di coalizione. Ma si fallì per l'ostilità e l'intransigenza di Chang Kai Scek.

Nota:

Il Kuomintang, abbreviato in KMT, letteralmente **Partito Nazionalista Cinese**, è un partito politico della Repubblica di Cina o RDC (Formosa), la cui ideologia si fonda sui Tre Principi del Popolo (= I tre principi sono spesso tradotti e riassunti come nazionalismo, democrazia e benessere del popolo).

Storicamente, il KMT venne fondato nel 1912 da Song Jiaoren e Sun Yat-sen subito dopo la Rivoluzione Xinhai che rovesciò la dinastia Qing e impose in Cina la repubblica. Guidato in seguito da Chiang Kai-shek, governò dal 1928 gran parte della Cina fino al suo ritiro a Taiwan nel 1949 dopo essere stato sconfitto durante la Guerra civile cinese dal Partito Comunista. A Taiwan, il KMT controllò il governo sotto un unico partito di Stato finché le riforme intervenute dalla fine degli anni 1970 agli anni 1990 allentarono la sua presa sul potere.

Si giunse così allo scoppio delle ostilità nel 1946.

Superiorità di uomini e armamenti di Chang Kai Scek (anche per aiuti americani). Ma era inefficiente e corrotto e odiato dal popolo per la sua rapace oppressione.

Mao Tse-tung invece fa leva sulle masse contadine e alla grande maggioranza dei cinesi avversa ai proprietari fondiari e alla borghesia.

Mao dette come parola d'ordine all'esercito comunista "La sorgente principale dei nostri equipaggiamenti e dei nostri effettivi è al fronte". Infatti i soldati di Chang Kai Scek anziché combattere si arrendevano con tutto il loro armamento. Poi venivano riarruolati dopo essere sottoposti ad un periodo di "rieducazione" politica.

Nel 1947 Mao passava all'offensiva e alla fine del 1948 gli Stati Uniti sospendevano l'invio di aiuti (perché evidentemente in sfacelo).

Gradualmente il paese passò nelle mani di Mao e Chang Kai Scek riparò nell'Isola di Formosa.

Sull'immensa estensione della Cina si affermò il regime rivoluzionario. Il primo novembre 1949 fu proclamata la Repubblica Popolare Cinese, con sede a Pechino

- Presidente della Repubblica Mao Tse-tung
- Primo ministro: Chou En-lai
- Riforma agraria (1949) per l'eliminazione dei proprietari e la distribuzione delle terre ai contadini
- Legge sul matrimonio (1950) per emancipare la donna dalla sua millenaria condizione di inferiorità
- La penetrazione economica degli occidentali subì un'eliminazione radicale
- Processo di collettivizzazione delle industrie e dei commerci



Gli Stati Uniti, unitamente al resto dei paesi occidentali, continuarono a considerare come governo legittimo della Cina quello di Chang Kai Scek, benché il suo potere fosse ridotto alla sola isola di Formosa. A tale governo restò anche il seggio nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, spettante alla Cina. Si determinò così uno stato di tensione permanente internazionale tra Cina e USA.

Fino al 1991, la Repubblica della Cina ha continuato attivamente a sostenere di essere l'unico governo legittimo della Cina, e durante gli anni cinquanta e sessanta la sua pretesa venne accettata dagli Stati Uniti e da alcuni dei suoi alleati. Essendo la Repubblica Popolare Cinese un alleato dell'Unione Sovietica, gli USA cercarono di impedire al blocco comunista di ottenere un altro seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Per protestare contro l'esclusione della Cina comunista, i rappresentanti sovietici boicottarono l'ONU dal gennaio all'agosto del 1950, e la loro assenza permise l'intervento di una forza militare ONU in Corea.

La Repubblica della Cina usò il suo potere di veto una volta nel 1955: il rappresentante di Taiwan esprime l'unico voto contrario del Consiglio di sicurezza, bloccando l'ammissione della Repubblica Popolare della Mongolia alle Nazioni Unite, sulla base del fatto che tutta la Mongolia faceva parte della Cina. Questo fatto ritardò l'ammissione della Mongolia fino al 1960, quando l'Unione Sovietica annunciò che se la Mongolia non fosse stata ammessa, avrebbe bloccato l'ammissione di tutti i nuovi stati indipendenti dell'Africa. Di fronte a questa pressione, la Repubblica della Cina si arrese pur continuando a protestare. Dagli anni '60 in avanti, nazioni amiche nei confronti della Repubblica Popolare, guidate dall'Albania, proposero una risoluzione annuale all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per trasferire il seggio della Cina dalla Repubblica della Cina alla Repubblica Popolare Cinese. Ogni anno gli Stati Uniti furono in grado di radunare una maggioranza di voti per bloccare questa risoluzione. Ma l'ammissione delle nuove nazioni indipendenti in via di sviluppo, nel corso degli anni '60, portò l'Assemblea generale dall'essere dominata dalle nazioni occidentali ad essere dominata da nazioni che avevano simpatie per Pechino. Inoltre, il desiderio dell'amministrazione Nixon, di migliorare le relazioni con Pechino per controbilanciare l'URSS, ridussero la volontà statunitense di supportare la Repubblica della Cina.

Come risultato di queste tendenze, il 25 ottobre 1971, venne approvata dall'Assemblea generale la Risoluzione 2758, che ritirava il riconoscimento di Taiwan e riconosceva la Repubblica Popolare come unico governo legittimo della Cina.

La risoluzione dichiarava "che i rappresentanti del Governo della Repubblica Popolare Cinese sono gli unici rappresentanti legali della Cina alle Nazioni Unite". Poiché questa risoluzione era su una questione di credenziali, piuttosto che di appartenenza, fu possibile tagliare fuori il Consiglio di sicurezza, dove USA e Taiwan potevano far valere il loro diritto di veto.

da Wikipedia

[per un approfondimento sulla Cina vedi dispensa dedicata]

Analoga tensione si determina anche in Corea.

Nel giugno 1950 forze nord Coreane invasero la Corea Meridionale.

Il presidente Truman fece appello all'ONU che condannò come aggressore il governo nord-coreano.

Lezioni di Storia

Guerra di Corea (1950-1953) sotto l'egida dell'ONU con intervento di varie nazioni (ma il peso gravò principalmente sugli USA)
La Cina popolare si schierò con il Nord.
Fu raggiunto un armistizio sulla base dello status quo nel 1953 (morte di Stalin e avvento di Eisenhower).

Verso il superamento della guerra fredda

Il 1953 è un anno di svolta.
Morte di Stalin
Presidenza Eisenhower

URSS con Gregori Malenkov che assunse una politica più flessibile (sia all'interno che in politica estera)

Fine della guerra di Corea

Armistizio nella (prima) guerra del Viet Nam (1954)

Primo conflitto

Nel 1945 il capo del partito comunista vietnamita **Ho-Chin-Minh** formò un governo provvisorio che

suscitò l'ostilità dei paesi occidentali, sempre **timorosi dell'avanzata comunista in Asia.**

Nel 1946 iniziarono le ostilità tra il Fronte nazionale di liberazione (FNL) del nord del Vietnam e i Francesi, aiutati dagli Americani.

La guerra terminò nel 1954 quando a Dien-Bien-Phu le truppe del FNL e del Viet-minh, comandate dal generale Giap, sconfissero le truppe francesi.

In Europa

gli Accordi di Londra (1954) restituirono Trieste all'Italia
un altro trattato portò alla fine dell'occupazione militare in Austria (1955)

D'altra parte gli USA cambiarono strategia e dalla politica del "contenimento" dell'avanzata comunista sostituirono una politica mirante a respingerla indietro. Cioè attuarono una politica molto rigida che mirava ad avere posizioni di forza.

In quest'ottica l'America promosse il riarmo della Germania occidentale e il suo ingresso nel Patto Atlantico; strinse poi accordi militari col generale Franco in Spagna.

In risposta l'URSS stipulò il Patto di Varsavia (1955).

Nonostante ciò si ebbe la **Conferenza di Ginevra** (luglio 1955):

- parteciparono tutti i capi di stato delle potenze occidentali e orientali
- viene dibattuto il problema del disarmo atomico

In questo clima ("spirito di Ginevra") ci sono progressi nell'integrazione economica dell'Europa occidentale:



Trattato di Roma (1957) = viene istituito il MEC Mercato Europeo e EURATOM (per lo sfruttamento dell'energia atomica) (Italia, Francia, Germania Ovest, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo)

Nel 1972 aderirono al MEC Inghilterra, Eire, Danimarca e formano l'Europa dei Nove.

In Europa orientale ci sono drammatici sviluppi in seguito all'ascesa al potere di Nikita Krusciov:

- Denunciò (febbraio 1956) i metodi dittatoriali di Stalin
- Gli ex stalinisti vengono allontanati
- Vengono riabilitati alcuni ex condannati

Scoppiano così agitazioni popolari in Germania dell'Est e in Polonia

In Ungheria scoppia la rivoluzione di Budapest (1956) che viene soffocata dalle truppe sovietiche.

La tragedia di Budapest non impedì tuttavia che progredisse il miglioramento dei rapporti fra URSS e USA. Sempre meno si parlò di reciproca distruzione fra occidente e oriente e sempre più si insistette sulla necessità di una pacifica competizione.



